

Portogruaro

PRAMAGGIORE

Controlli sulla "Postumia" Via la patente a due ubriachi

PRAMAGGIORE - Revisioni scadute, eccessi di velocità ed ebbri alla guida. Nel maxi controllo sulla "Postumia" a Pramaggiore c'era di tutto. A finire nella rete dei carabinieri di Annone Veneto e della Polizia locale anche due automobilisti che avevano alzato il gomito. Si tratta di un uomo di Pramaggiore e un altro di Meduna di Livenza che non superavano 1.50 mg/ di alcol. Per entrambi è scattata la denuncia e il ritiro della patente. Nella notte di controlli è però emerso anche che più di qualcuno non aveva sottoposto l'auto alla revisione periodica. Per questo sono stati ritirati i rispettivi libretti. C'è anche chi sfrecciava oltre il limite di velocità. Gli accertamenti continueranno anche nei prossimi giorni. (m.cor.)



APPELLO

L'on. Pratavia si appella ai politici per salvare la Polizia stradale di Portogruaro

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Non si è mosso nessuno per evitare la chiusura della Polstrada». Il deputato della Lega Nord Emanuele Pratavia, ha esposto ieri, nella sede del Carroccio di Piazza della Repubblica, l'esito dell'incontro a Roma con il direttore centrale delle Specialità della Polizia di Stato, Roberto Sgalla, sulla prospettata chiusura della Polizia stradale di Portogruaro. Assieme a lui il segretario provinciale della Lega Maurizio Malizia, e quello di Portogruaro-Concordia, Alessandra Zanutto. «I tagli imposti dal Governo - spiega Pratavia - si potrebbero tradurre nella chiusura di 256 presidi in tutta Italia, tra questi c'è anche la Stradale di Portogruaro, l'unica in provincia a garantire la sicurezza nella viabilità ordinaria. Gli 11 agenti non verranno trasferiti a San Donà di Piave, che dovrebbe essere elevata a sottostazione, ma verranno spostati in altri reparti specializzati. Ciò significa che nel Veneto orientale gli unici controlli della Polizia Stradale saranno fatti in autostrada, lasciando scoperte tutte le strade interne utilizzate per traffici illeciti di merci e per la fuga dei delinquenti verso l'Est Europa».

Il rischio della chiusura della Polstrada di Portogruaro era

SICUREZZA Gli 11 agenti saranno trasferiti ad altre sedi, meno controlli

«Stradale addio, tutti fermi»

Pratavia (Lega) chiama in causa politici e sindacati per salvare il presidio

emerso già a marzo, quando in ballo c'era anche la Polfer, oggi preservata dai tagli. «Da allora cos'è stato fatto? Nulla. Non si sono mossi i parlamentari del Pd, non si sono mossi i sindaci del Portogruarese e nemmeno il sindaco Bertoncetto, che incassa dal ministero 18mila 600 euro per l'affitto della sede». Per Pratavia uno spiraglio di salvare il presidio comunque c'è. «La proposta strutturata dalla Dire-

zione della Polizia - spiega - passerà di nuovo al vaglio del ministero dell'Interno. Ora mi auguro che la politica faccia fino in fondo la sua parte. Chiedo ai sindaci di fare squadra, alle forze sindacali di fare una battaglia unica e agli altri parlamentari del Veneto orientale di battere un colpo. Questo territorio non può essere abbandonato a se stesso».

© riproduzione riservata

ANNONE VENETO

Nuove obbligazioni per poter realizzare condotte e fognature

ANNONE VENETO - Condotte dell'acqua, impianti fognari e di depurazione finanziati con il sistema degli Hydrobond. Nell'innovativo sistema della cosiddetta finanza creativa, che prevede l'emissione da parte della società acque-

dotto, nel nostro caso Acque del Basso Livenza, di obbligazioni per 14milioni di euro, sarà la Banca europea d'investimento (Bei), la stessa che finanzia la costruzione dell'ospedale unico, ad assorbitarle. In tutto, nel territorio servito da Acque del Basso Livenza, ma anche da Caibt che fra 20 giorni si fonderà con la società di Annone nel nome Livenza Tagliamento Acque, si potranno finanziare opere per 28 milioni di euro, 14 dei quali arriveranno dagli Hydrobond.

Alla presentazione del progetto nella sala conferenze delle Torrate, c'era il pubblico della grandi occasioni. Il sistema degli Hydrobond, ovvero l'emissione di obbligazioni, si è reso possibile in

virtù di una normativa emanata dal Governo Monti, che consente l'emissione di obbligazioni anche per società del ciclo dell'acqua, qualora la massa critica sia di una certa dimensione. In Veneto si sono così associate nel Consorzio Viveracque, 8 società, tra cui l'Asi del Basso Piave che staccherà obbligazioni per quasi 16 milioni di euro, dovendo investire con il sistema degli Hydrobond 31 milioni di euro. Il monte complessivo di investimenti nel Veneto sarà di 300 milioni di euro.

Il vantaggio di questo sistema, per la prima volta sperimentato in Italia, sta nel basso tasso d'interesse applicato dalla Bei e dal rientro in tempi lunghi, 20 anni, senza dover ipotecare o dare garanzie. Normalmente una banca si cautela con le ipoteche, ma nel caso delle società delle acque non si possono ipotecare le tubazioni. Il piano investimento di Livenza Tagliamento Acque nei prossimi anni prevede una spesa di 44milioni di euro. Gli investimenti più importanti per 28milioni di euro, saranno fatti con il sistema degli Hydrobond.

Maurizio Marcon

SAN STINO DI LIVENZA

Corruzione, la ricetta di Nordio

SAN STINO - «In Italia c'è più corruzione che in altri Paesi perché si crea un lavoro anche fittizio pur di far calamitare risorse finanziarie e dare lavoro ad imprese contigue alla politica. Per poi finire che qualche lavoro è utile e altri no. La madre della corruzione è la normativa ingarbugliata». Carlo Nordio, procuratore aggiunto del Tribunale

di Venezia, così si è espresso all'incontro organizzato venerdì al teatro "Pascutto" dal Lions Club San Stino «Liquentia» su "Economia, etica e corruzione". Al convegno è intervenuto anche Matteo Zoppas, presidente di Confindustria Venezia. «Se in Italia ci fosse meno burocrazia - ha evidenziato - anche la corruzione sarebbe ridotta». «Si deve

partire - ha detto Nordio - dal rispetto delle regole nelle piccole cose. Ma per quanto possa sembrare strano, le pene non devono essere aumentate, semmai diminuite e con la certezza che vengano scontate». Sullo sfondo della serata anche la vicenda della Mose. «Per Venezia un danno di immagine a livello mondiale», è stato detto. «Comunque va sottolineato - ha spiegato Matteo Zoppas - che a Venezia e provincia sono tanti gli imprenditori onesti». (g.pra.)

SAN STINO DI LIVENZA In azione a La Salute la "banda del flessibile"

Ladri in villa, cassaforte forzata

SAN STINO DI LIVENZA -La banda armata di flessibile mette a segno l'ennesimo colpo. I ladri hanno "visitato" una villa di via IV Novembre a La Salute di Livenza, riuscendo a fuggire con un bottino in oro. Preziosi che la vittima teneva nella cassaforte, trovata l'altra sera prima di cena forzata. In pratica i malviventi dopo aver forzato una finestra hanno usato un

flessibile per aprire la cassaforte e mettersi poi in fuga. Una zona quella, visitata molte volte dai ladri negli ultimi mesi. Colpi che in meno di una settimana sono stati denunciati in più parti del Portogruarese. A quanto pare i ladri conoscono bene le vittime, tanto da portar con se anche l'utensile. Colpi a ripetizione che hanno permesso ai ladri di impossessarsi di

preziosi per diverse migliaia di euro. Tutto è stato denunciato ai carabinieri che hanno avviato le indagini. Intanto sui social network le vittime continuano a segnalare il passaggio di persone sospette ma anche i furti subiti. Per le forze dell'ordine è indispensabile che la popolazione segnali tempestivamente ogni perplessità anche ai numeri di emergenza. (m.cor.)

